





# Gli ufficiali di milizia territoriale

In un nostro articolo pubblicato il 14 ottobre u. s. (La preparazione delle riserve per la guerra) invocavamo provvedimenti in modo da aumentare le riserve dell'Esercito per il caso di un nostro possibile intervento nell'immane conflitto europeo.

Fra essi era quello, che riteniamo il più importante, di aumentare il numero degli ufficiali a disposizione dell'Esercito permanente, di quelli di complemento e di quelli di milizia territoriale.

Ora il nuovo ministro generale Zupelli, con recenti e molto sagge disposizioni, ha già provveduto ad aumentare il numero degli ufficiali a disposizione dell'Esercito permanente sia mettendo fuori quadro gli ufficiali che sono in Libia ed un certo numero di ufficiali comandati agli uffici e che quindi non prestano reale servizio alle truppe, sia sospendendo l'effetto della legge sui limiti d'età.

In quanto agli ufficiali di complemento, sia il ministro precedente che l'attuale, hanno pure emanato disposizioni per aumentare il numero ed anche di recente è stato aperto per il 1.º gennaio 1914 un nuovo arruolamento nella classe di detti ufficiali.

Così è sperabile che se non si raggiungerà la cifra di 21.000, calcolata necessariamente dal generale Bompiani nel suo recente opuscolo « Nuovi armamenti stranieri in Italia », si potrà però avere un risultato abbastanza soddisfacente.

Forse la concessione di qualche altro vantaggio speciale e di qualche indennità, come, ad esempio, quella per l'Inferno, potranno giovare ad aumentare ancor più il numero di detti ufficiali.

Una buona disposizione per avere bravi ufficiali di complemento sarebbe quella suggerita nel suddetto libro del generale Bompiani di obbligare a diventare tali gli studenti ritardatari od i volontari di un anno.

Così adunque vediamo che la questione dei quadri dell'Esercito permanente e della milizia mobile sta per esser presa in seria considerazione.

Non vediamo però ancora alcun provvedimento in vista tranne quello della costituzione dei nuclei della milizia territoriale. Fommati questi, è sperabile che si vedranno allora meglio i bisogni di detta milizia.

Nel nostro articolo più sopra citato, riportando dati presi dal giornale militare « La Preparazione », facevamo presente come per i quadri di milizia territoriale di 300 battaglioni, numero di reparti non certamente superiore al necessario, mancavano 268 comandanti di battaglione, 727 capitani e 2521 ufficiali subalterni.

Ed allora, oltre invocare provvedimenti dal Governo, ci appellavamo anche al paese invitando tutti coloro che si sentivano in grado di aspirare al grado di ufficiale di milizia territoriale ad inoltrarne domanda.

Parè che il nostro appello non sia caduto nel vuoto. Ci consta infatti che presso a questo Distretto Militare le domande sono diventate in questi ultimi mesi più numerose del solito. D'ordinario esse variavano da tre a quattro all'anno; ora invece in poco più di due mesi sono giunte a 18. Ma non solo a Bologna è arrivato il nostro invito. Esso si è esteso anche fuori come lo abbiamo, con nostra viva soddisfazione, constatato da una lettera ricevuta in questi giorni da un ingegnere di Venezia, il cav. Gino Ravà, il quale, dopo letto il nostro articolo, si è affrettato a far domanda al Distretto per essere nominato ufficiale della milizia territoriale del Genio.

Ma v'ha di più: il prefato ingegnere, che non conosciamo personalmente, ma che si dimostra un vero patriota, ci scrive pregandoci di rivolgere un vivo appello ai giovani facendo loro conoscere l'interesse per la Patria e per loro stessi di essere nominati ufficiali nella milizia territoriale.

Ora noi crediamo che non occorra sprecar parole per far comprendere l'utile che potranno rendere all'Esercito, e quindi alla patria, tanti giovani istrutti entranti a formarvi parte quali ufficiali della milizia territoriale. Né riteniamo sia necessario dimostrare l'utilità personale che può avere l'iscrizione di 3.ª categoria di prestar servizio come ufficiale, anziché come soldato.

Solo, poiché il prefato ingegnere, che noi ringraziamo vivamente in proposito, ci fa presente che molti ignorano la possibilità di prestar servizio quale ufficiale nella milizia territoriale e quindi le condizioni per aspirare a tale grado e che sarebbe per ciò utile dare maggior pubblicità alla cosa, così crediamo opportuno in calce al presente articolo trascrivere tutte le condizioni e norme per essere nominato ufficiale della milizia territoriale. Preghiamo poi gli altri giornali che hanno, come il « Carlino », a cuore la nostra preparazione militare di volerle riprodurre.

Ed ora, a proposito degli ufficiali di milizia territoriale, vogliamo pure rivolgere alcune nostre proposte al nuovo ministro della Guerra affinché, appena abbia un momento di tempo, voglia prenderle in considerazione.

Anzitutto ci consta che talora qualcuno si astiene dal fare la domanda di essere nominato di milizia territoriale per la spesa che deve incontrare per l'uniforme. Ora pare che si potrebbe concedere una indennità di equipaggiamento, come adesso si concede già a coloro che provengono dai sottufficiali.

Altri si astengono perchè non hanno mai avuto alcuna istruzione militare e quindi si trovano imbarazzati ad incominciare subito a fare l'ufficiale. Di questi casi speriamo non si verifichino in seguito molti, se si penserà a far istruire tutti gli individui di 3.ª categoria. Ma per intanto non sarebbe male prendere qualche provvedimento, come quello che il mese di servizio anziché tutto da ufficiale fosse fatto in parte come sottufficiale.

Altri infine si astengono perchè ai loro interessi privati porta pregiudizio anche quel mese di servizio continuativo. Per questi si potrebbe fare delle speciali concessioni ripartendolo in due periodi; ciò potrebbe conciliarsi coll'altra proposta precedente, cioè potrebbe il servizio essere diviso in 15 giorni da sergente e 15 da ufficiale.

Ma, ciò che più importa, è di provvedere alla istruzione di questi ufficiali della milizia territoriale. Il solo mese di prima nomina ed i 15 giorni di esperimento per l'avanzamento è troppa poca cosa.

Insomma riteniamo che ci sia molto da fare per gli ufficiali della milizia territoriale. E mentre il governo speriamo che vi penserà e non limiterà a godere il grado, essi dovrebbero chiedere di essere istruiti per potersi sentire capaci di distinguersi bene in caso di bisogno il grado che coprono.

I giovani poi, che ne hanno i titoli, si affrettino a far domanda per esser nominati ufficiali.

Così il Governo stesso, ricevendo molte di queste domande, si deciderà a provvedere affinché in Italia la milizia territoriale non debba figurare, come ha fatto finora, soltanto sui registri degli uffici militari interessati.

Così il Governo stesso, ricevendo molte di queste domande, si deciderà a provvedere affinché in Italia la milizia territoriale non debba figurare, come ha fatto finora, soltanto sui registri degli uffici militari interessati.

## Condizioni e norme per diventare ufficiale della milizia territoriale

Per essere nominati ufficiali della milizia territoriale occorre:

- 1.º - essere cittadini italiani iscritti alla 3.ª categoria, o militari in congedo di milizia territoriale;
- 2.º - non superare l'età di 39 anni;
- 3.º - avere compiuti determinati studi a seconda dell'arma a cui aspirano e cioè:

per la fanteria e cavalleria avere la licenza ginnasiale, o la pagella di passaggio dal 1.º al 2.º Istituto Tecnico; per l'artiglieria o commissariato avere la licenza liceale o di istituto tecnico; per il genio la licenza di istituto tecnico nelle sezioni Matematica o Agrimensura o Industriale; per i Medici e Veterinari la laurea in medicina o zootecnia; per gli ufficiali d'amministrazione la licenza ginnasiale o di scuola tecnica;

4.º - obbligarsi a prestare un mese di servizio entro un anno dal giorno della nomina nel periodo compreso fra il 1.º aprile ed il 1.º di ottobre;

5.º - per quelli aspiranti alla cavalleria occorre pure facciano un esperimento di equitazione;

6.º - non essere compresi fra i impiegati che sono indisponibili come i ferrovieri telegrafisti, ecc.

Per ottenere la nomina occorre inoltrare domanda in carta bollata da L. 1,25 diretta al Ministero della Guerra per tramite del Distretto Militare a cui appartiene l'aspirante per ragioni di leva.

La domanda deve essere accompagnata da seguenti documenti:

- 1.º - Certificato di nascita legalizzato dal Presidente del Tribunale;
- 2.º - Certificato di penali di data non anteriore a 50 giorni dalla data della presentazione della domanda;
- 3.º - Attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio o dai Sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimora negli ultimi 12 mesi e vidimato dal Prefetto o Sottoprefetto;
- 4.º - Dichiarazione del Sindaco comprovante la posizione sociale;
- 5.º - Titolo di studio richiesto secondo quanto si è sopra specificato in relazione all'arma a cui si aspira;
- 6.º - Foglio di congedo;
- 7.º - Dichiarazione colla quale si obbliga a fare un mese di servizio entro il primo anno dalla data della nomina;
- 8.º - Per l'aspirante alla cavalleria dichiarazione che in caso di mobilitazione si presenterà provvisto dei cavalli e bardature stabiliti per gli ufficiali dell'Esercito permanente di pari grado;
- 9.º - Gli impiegati governativi occorre un'auto dichiarazione del Capo Ufficio attestante che in caso di mobilitazione non sono assolutamente indispensabili al servizio che prestano.

N. B. - Possono aspirare alla nomina ad ufficiale di milizia territoriale anche coloro che furono dichiarati non idonei al servizio militare purché si assoggettino ad una visita medico collegiale dalla quale risultino che sono cessate le ragioni della riforma. In tal caso invece del foglio di congedo l'aspirante presenta il mod. 35 che deve ritirare alla Prefettura e deve rilasciare una dichiarazione di rinuncia agli effetti della riforma.

Avvertenza. - Gli ufficiali della milizia territoriale hanno soltanto l'obbligo di essere provvisti della uniforme di marcia di panno grigio-verde. I provenienti dai militari con 5 anni di servizio da sottufficiale ricevono un'indennità di L. 200 per l'uniforme.

Novembre, 1914.  
Colonnello CARONCINI

## L'ambasciatore Tittoni restò bilito

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 28, ore 21 — Il sen. Tittoni può dirsi pure ristabilito dalla lieve indisposizione che lo ha colto negli scorsi giorni. Tuttavia a quanto sembra egli ritarderà qualche giorno ancora il suo ritorno a Bordeaux desiderando assistere in Senato alle commemorazioni del marchese di S. Giuliano, di Caspare Finelli e di Emilio Visconti Venosta che saranno fatte il 3 dicembre.

# La situazione finanziaria esposta da Lloyd George ai Comuni

La superiorità navale inglese (Servizio part. del Resto del Carlino)

LONDRA 28, matt. — Durante il suo discorso molto ottimista sulla situazione finanziaria inglese, Lloyd George annunciò ieri sera ai Comuni che il prestito di guerra di quasi nove miliardi emesso una settimana scorsa fu già sottoscritto esuberantemente. Alla sottoscrizione parteciparono anche moltissimi piccoli capitalisti spinti a ciò da sentimenti puramente patriottici, il cancelliere dello scacchiere ha detto:

In una guerra la quale colpisce i due terzi del mondo una confusione era da principio inevitabile, ma l'imbarazzo esistente in principio non era già dovuto alla mancanza di credito da parte della Inghilterra ma alla mancanza della rimessa di fondi dall'estero. Lo scopo delle misure del Governo fu quello di tutelare il commercio e il lavoro per l'esistenza britannica. Il governo impegnò il credito dello stato per ristabilire la normalità dei cambi dai quali dipende il commercio e l'industria del paese. Grazie a queste misure il commercio britannico ha conservato la tradizionale stima della quale godeva, e nessuno potrà dire che esso fu protestato in tempo di crisi. Sono stati scontati per 120 milioni di sterline di effetti, e questo prova che degli effetti ammontanti ad un totale che varia da 300 a 500 milioni, il maggior numero ha avuto il suo corso come abitualmente. Con l'ammontare complessivo degli effetti per i quali la Banca d'Inghilterra ha fatto i fondi di sessanta milioni e 386 mila lire sterline, rimarranno alla fine della guerra 50 milioni appartenenti ai paesi belligeranti, ma insomma le perdite totali di queste operazioni non equivalgono al costo di una sola settimana di guerra; di più abbiamo salvato il commercio e l'industria britanniche da una maggiore catastrofe.

Lloyd George ha fatto rilevare che malgrado la guerra la Gran Bretagna continua ad essere alla testa del commercio internazionale. Il mercato monetario britannico si trova in una situazione migliore di qualsiasi altro del mondo. Abbiamo emesso un prestito che è fra i più considerevoli fra quelli fatti nella storia e il suo successo giustifica l'attitudine del governo. Il commercio va migliorando e la fiducia è incontestabilmente ristabilita. La maniera con la quale il paese ha resistito a una così grande pressione dimostra che il credito britannico riposa su solide basi che nessun avvenimento anche improvviso può scuotere. La Germania va vantandosi che la Gran Bretagna ha perduto il dominio dei mari; è questa una pretesa alla quale le statistiche del Board of Trade recano un eloquente commento quando dimostrano che su un totale di 10.133 vapori britannici, 9228 circolano attraverso i mari, mentre su 2090 vapori appartenenti alla Germania, 10 soltanto non sono rimasti in porto.

Dello stesso ottimismo vibrò il discorso che a sua volta pronunciò sulla situazione navale Winston Churchill.

Alla fine della seduta Churchill, paragonando le forze navali inglesi con quelle tedesche, dichiarò che la superiorità di quelle inglesi è più notevole oggi che non al principio della guerra. Inoltre questa preponderanza potrà aumentare ancora considerevolmente nel 1915, poiché nell'anno prossimo la Germania potrà mettere in mare soltanto tre nuove dreadnoughts, mentre l'Inghilterra ne avrà pronte altre quindici, e sarà sempre superiore per numero di sottomarini, cacciatorpediniere, torpediniere e incrociatori.

Il problema balcanico continua ad essere oggetto di conversazioni diplomatiche.

## Un consigliere comunale di Berlino tratta a Roma col Governo per l'esportazione dei cereali

Dal confine, 28.

(G. Piva) In questi giorni — secondo informazioni che ho potuto personalmente — informazioni che ho da ottima fonte si è recato a Roma da Berlino una nota personalità berlinese la cui è superfluo fare il nome. Si tratta di un consigliere comunale della capitale tedesca dove tiene un'altra posizione commerciale che, confortato dal Ministro d'Italia a Berlino, in nome del Consiglio comunale di questa città si è recato a conferire cogli nostri Governi e quindi con il comm. Corradini, direttore generale delle Gabelle, onde ottenere uno scambio eccezionale di prodotti tra l'Italia e la Germania.

L'Italia, in cambio di alcune voci di metalli, dovrebbe garantire alla Germania una certa esportazione di riso, lenticchie, ecc. L'affare è in via di trattativa e sarebbe per essere concluso.

Per spiegare la notizia aggiungerò che, data la sopranproduzione di riso avutasi quest'anno, il governo credette di poter permettere proporzionalmente la esportazione per tutti i transiti di frontiera, trattando per esempio, per la Francia con la Ditta Grandrand. Ma poi vennero le note restrizioni all'esportazione e tuttora, nonostante le sollecitazioni di alcuni interessati, vi sono giacenze di riso che non si possono esportare.

Sembra dunque che nella esportazione del riso, una condizione di favore sia per essere fatta alla Germania. Ma non sappiamo quali metalli ci manderà, in cambio degli alimenti, questo paese, se è vero, secondo quanto dicono le ultime notizie, che essa è preoccupata per la deficienza del materiale metallico occorrente alle sue costruzioni di guerra.

Non mi pare di dover aggiungere commenti a questa notizia che mi si dà come controllata.

# Adunanza a Milano de la direzione del Partito Socialista

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 28, sera. — Stamane nelle sale di redazione dell'Avanti! si è riunita la direzione del Partito Socialista Italiano. Erano presenti Bacchi di Venenza, Lazzari di Roma, Serrati di Venezia, Vella di Roma, Sangiorgi di Taranto, Barberis di Torino, Smorti di Firenze, Balabanoff di Milano, Ratti di Milano e Della Seta di Roma. Mancavano Zerbinì che si trova a Torino e Marabini di Imola che ha telegrafato avvertendo che causa una caduta è costretto al letto.

Si sono subito iniziati i lavori sotto la presidenza di Giovanni Bacchi e si è dapprima esaurito l'ordine del giorno rimasto incompiuto nell'ultimo convegno di Bologna. Si tratta di questioni puramente interne e di accordi sul funzionamento del segretariato per l'organizzazione amministrativa.

Nella seduta pomeridiana la direzione del Partito oltre ad occuparsi dell'agitazione pro-vittime politiche su cui riferì il Vella, ha deliberato di appoggiare la iniziativa della Federazione dei lavoratori della Terra per una agitazione nazionale sul problema della disoccupazione. Per il giorno 13 dicembre saranno indetti dei comizi in tutta Italia.

La direzione poi è passata a regolare le statistiche delle sezioni del partito constatando il continuo aumento di iscritti. Infine la direzione ha deliberato di invitare i socialisti che fanno parte di minoranze delle deputazioni provinciali e delle giunte comunali a dare le loro dimissioni essendo la loro funzione non controllo ma vera e propria collaborazione di classe in antitesi con l'intransigenza votata dal congresso di Ancona. Nella giornata d'oggi il punto più interessante dell'ordine del giorno, cioè il caso Mussolini e la direzione dell'Avanti! non è stato toccato ed è stato rinviato a domani.

## Velo del dirigibile "M 3", in Ancona

(Per telefono al Resto del Carlino)

ANCONA 28, sera. — Oggi, alle ore 15, è passato, proveniente da Jesi, il dirigibile « M. 3 » che ha fatto un giro sulla città fino al monte Cappuccini. Si crede che a bordo del dirigibile fosse anche S. E. Garioni, comandante del nostro corpo d'armata col suo aiutante di campo tenente conte Della Croce.

# Il realismo indiano e le sue incognite

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Londra, 18.

Tra i problemi, che la grande guerra deve o risolvere o maturare, è in prima linea quello dell'India. L'immensa vastità di quell'impero, e le cupidigie che essa desta nei nomi aperti e in quelli larvati dell'Inghilterra da una parte; dall'altra gli avvenimenti misteriosi degli ultimi anni, che rivelarono il malcontento degli Hindu contro la dominazione; e anche il facile confronto con l'Egitto — la chiave della via delle Indie — destano speranze e timori. Se gli inglesi poco ne parlano, e da credere che molto ci pensano.

Invero i conoscitori del paese hanno sempre detto che una rivoluzione anti-inglese nell'India è impossibile. Quella dei sepoys fu una rivolta militare, alla quale la massa della popolazione rimase estranea. E d'allora in poi questa massa ha avuto dal paterno regime inglese una tale somma di attenzioni, che dovrebbe avere in alto grado il vizio politico della ingratitude per corrispondere con una ribellione. Ma l'indiano della massa e la negazione dell'animale politico; la divisione in case gli tiene luogo di ordinamento costituzionale; e i privilegi nella casta di diritti politici; a meno di essere paria si è sempre superiori, in quel beato paese, a qualcuno, e ciò leva la voglia di diventare tutti uguali.

Paese organico per eccellenza, per quanto disorganizzato dalle divisioni castali e regionali, l'India non ha elementi critici se non nelle caste superiori, in una classe di spostati intellettuali che l'Inghilterra stessa ha creato. Coloro che hanno sentito dire e han detto, per imitazione, mirabilia del decentramento inglese e dei suoi magistrati onorari, né eletivi, né di carriera, debbono persuadersi dell'età antidiluviana delle loro cognizioni. Dopo il diluvio delle ultime riforme elettorali l'Inghilterra s'è accorta che le bisognava un sistema burocratico simile a quello continentale, e ricordata che in India un sistema simile c'era da un pezzo, e lo ha trasportato nella madre patria con gran lusso di esami di ammissione.

Naturalmente quello c'era buono per l'India, dove gli inglesi occupavano solo i medi ed alti posti del service, non fu altrettanto buono per il Regno Unito; e non fu né meno buono per l'India, quando ai medi e poi agli alti posti furono chiamati gli indigeni. Gli Hindu mostrano una attitudine incredibile alla burocrazia europea. La loro mente più agreste che profonda si impadronì dei programmi d'esame, e si diede quella tintura imparziale di tutte le materie che porta senza fallo alla desiderata ammissione, non spaventando gli esaminatori con una pericolosa profondità in alcun ramo dello scibile. Si parla di Hindu dotati di tale memoria da poter imparare un immenso formulario inglese di risposte a tutti i possibili quesiti, pur senza averne capito affatto il senso e si tace di anche più meravigliose commissioni d'esame che li ammisero agli impieghi desiderati.

Ma anche senza questi trucchi, il sistema scolastico — dalle elementari alle università — impiantato nell'India dagli inglesi sembra favorire la produzione dei pappagalì e dei mandarini; e la divisione in caste e la relativa scarsità delle industrie sono terreno favorevole. L'Inghilterra ha fatto posto agli impiegati Hindu, da per tutto dove ha creduto

# Il lutto di Bari per le vittime dello scoppio della mina

(Per telefono al Resto del Carlino)

BARI 28, sera. — La Camera del Lavoro ha esposto la bandiera abbrunata e ha pubblicato un manifesto, nel quale deplorea la grave sciagura che ha gettato il lutto nelle famiglie e nelle file del proletariato e si augura che l'Italia non abbia a subire danni maggiori colla partecipazione al conflitto.

I quattro cadaveri sono stati trasportati al cimitero. Il console austriaco, intervistato, si è affrettato a dichiarare di avere subito telegrafato d'urgenza all'ambasciata austriaca a Roma e al ministero degli esteri a Vienna, dando le prime notizie del doloroso fatto.

Intanto, oggi, presso la località Torre Pelosa, poco distante da Mola di Bari, è stata avvistata una nuova mina. Le autorità avvistate, hanno inviato sul posto un torpediniere per pescarla.

## Il rapporto del ministro della marina trasmesso alla Consulta

ROMA 28, sera. — Il ministero della marina ha oggi trasmesso alla Consulta il rapporto telegrafico riguardante la catastrofe causata dalle mine scoppiate ieri nelle acque di Bari e Brindisi. La Consulta, a quanto pare, farà pervenire al governo di Vienna le solite rimostranze e che andranno a tenere compagnia a quelle inviate dall'on. Di San Giuliano per lo scoppio delle mine nelle acque di Rimini.

## Altra mina vagante nell'Adriatico

ANCONA 28, sera. — Stamane la nostra capitaneria ha ricevuto da Senigallia un telegramma col quale si avvertiva che a circa dieci miglia a nord-est della costa, la paranza Dandolo aveva avvistato una mina galleggiante e le si era fermata accanto per facilitarne il rinvenimento. Per ordine della locale difesa marittima partirono per il ricupero i due rimorchiatori Ellesponto e San Marco che sono ritornati in porto stasera alle 17,30 senza aver recuperato la mina perché stante il mare grosso non fu possibile pescarla. Domani i due rimorchiatori ritorneranno per nuove ricerche.

# I solenni funerali del Patriarca di Venezia

(Per telefono al Resto del Carlino)

VENEZIA 28, sera. — Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali di S. E. il cardinale Cavallari, patriarca di Venezia. In tutti gli edifici pubblici ed in parecchi privati sono esposte le bandiere abbrunate; quasi tutti i negozi del centro sono chiusi e portano la scritta: Per lutto cittadino.

Alle ore 8,30 in Piazza San Marco e via adiacenti sono stati tirati i cordoni di truppa, la folla che si addensa dietro i cordoni è già fino dalle prime ore del mattino immensa. Alle ore 9 cominciano ad arrivare le autorità. Fra esse si nota il prefetto conte di Rovasenda, il sindaco conte Grimani, con molti consiglieri comunali; il comandante del dipartimento contrammiraglio Borea-Ricci, il generale Muraioni comandante il distretto ed infinite altre.

Nella piazzetta dei Leoncini è schierata una numerosa fila di bandiere di associazioni cattoliche e di mutuo soccorso. Alle ore 9,30 il clero in lungo corteo, partendo dalla sacristia della chiesa di San Marco, si è recato nella sala dei banchetti nel palazzo del Patriarcato ove era deposta la salma. Quindi si inizia il trasporto del feretro nella basilica di San Marco ove ha luogo la cerimonia funebre. Nel corteo del clero si notano l'arcivescovo di Udine e tutti i vescovi suffraganei delle diocesi del Veneto ad eccezione di due ammalati, i quali inviano un rappresentante. Il lungo corteo, dopo un largo giro di piazza, entra nella chiesa per la porta centrale. La salma viene posta su un grande palco a camera eretto nella navata centrale circondata da numerosi candelabri. Il tempio è tutto parato a lutto e grandi drappi di velluto nero con frange d'oro scendono a velario dagli intercolunni.

Il feretro è stato portato da sacerdoti ordinati dal defunto e circondati da vallette della prefettura e del municipio. Verso le ore 10 è incominciato il solenne pontificale secondo il cerimoniale. Pontificava S. E. Francesco Isola vescovo di Concordia assistito da altri vescovi e dal capitolo della cattedrale. Terminata la messa mons. Longhin, vescovo di Treviso, pronunciò una commossa orazione funebre, quindi fu impartita da tutti i vescovi presenti la assoluzione alla salma. Il corteo si è poi ricomposto, uscendo dalla porta centrale della chiesa nella piazza di San Marco tra due file di popolo e di autorità, commosse e riverenti, mentre la musica militare suonava una marcia funebre. Al passaggio della salma tutte le truppe schierate presentavano le armi. Il corteo seguito da una compagnia di fanteria come scorta d'onore si fermò al molo ove la salma venne deposta nella barca funebre di prima classe, trascinata da una lanca a vapore del comando del dipartimento e seguita da quella della Misericordia, mentre dalla Regia Nave «Goito» venivano sparate 19 salve. Nel bacino di San Marco si era formato un immenso corteo di gondole e lance, che seguendo la barca funebre si incamminavano per il Canale Grande verso il Cimitero. Su tutta la fondamenta era stipata una enorme folla, fra cui vari istituti con musica che al passaggio della salma suonavano la marcia funebre. Giunta all'isola di San Michele la salma fu da prima deposta nella chiesa del cimitero ove ricevette la benedizione dal Padre Francescani Minori, quindi fu trasportata nella Cappella della Misericordia ove fu tumulata nella apposita tomba.

## Adunanza di gruppi parlamentari

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 28, ore 21. — I deputati del Centro terranno una riunione il 4 dicembre mattina per deliberare sulla linea di condotta da seguire nella discussione sulle comunicazioni del governo. Probabilmente verranno delegati a parlare in nome del governo gli onorevoli Calisse e Arlotto. Nella suddetta riunione verranno anche discusse le candidature alla vice presidenza della Camera, e alla presidenza della giunta generale del bilancio. Il gruppo parlamentare radicale si riunirà il 2 dicembre e probabilmente delegherà come proprio oratore l'on. Ghisellini.

## La Federazione repubblicana contro la neutralità

(Per telefono al Resto del Carlino)

PADOVA 28, sera. — Il Consiglio direttivo della Federazione repubblicana veneziana, oggi riunitosi per coordinare il movimento antifederalista in obbedienza alle precise istruzioni del comitato centrale, ha emanato un ordine del giorno nel quale, mentre esprime con vivo compiacimento che i repubblicani veneti, con mirabile slancio di civiltà hanno iniziato un serio ed energico lavoro, desidera di continuare ed intensificare la agitazione per spingere il popolo ad imporre al governo un'azione decisa.

## Partenza di piroscafo belga da Livorno per Venezia

(Per telefono al Resto del Carlino)

LIVORNO 28, sera. — Dall'inizio dell'ostilità il piroscafo belga Prince Leopoldo di Belgique, che si trovava nel nostro porto con merci dirette ad Anversa, ha speso la partenza in vista degli avvenimenti. Oggi il comandante del piroscafo ha ricevuto ordine di partire e attendere ordini nel porto di Venezia. Il piroscafo ha dovuto sbarcare il carico ed è partito nel pomeriggio per la destinazione indicata.

## Suicidio d'un ingegnere a Milano

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 28, sera. — Allo stabilimento di Porta Nuova, stamane con un colpo di arma da fuoco si uccideva l'ingegnere Ponticelli, di anni 60. L'infelice era ricoverato in un letto di sanatorio dopo aver contratto la tubercolosi. Il medico che lo curava era stato per oltre un mese direttore della Centrale idroelettrica di Porta Nuova, dove lavorava da anni. La causa di una malattia di cuore che tormentava da vario tempo, pare che si sia deciso in un momento di esaltazione mentale.







Pugiliati e incidenti nella causa dei "Burattini",

L'on. Calda si oppone alla prova dei fatti -- Una memoria segreta dell'on. Calda contro una signora

La comparsa dei contumaci

La seduta di ieri si annunciò interessante e piena di incidenti, dalla comparsa in tribunale di questi imputati che nell'udienza di mercoledì scorso furono dichiarati contumaci e dal ritorno degli avvocati Tarozzo e Rivi che in quella occasione si erano allontanati dall'aula.

Luigi Tedeschi, conferisce cose note, e cioè che egli fu solo corrotto di bozze, che non scrive mai -- altro che per la cronaca del giorno del Pallone -- cosa in italiano, e che pubblica marcesce e prosa in un giornale bolognese.

Un testimonio che fa paura

Dopo brevi contestazioni fatte al teste dal Presidente, su domanda fatta dalla Parla Civile; l'avv. Tarozzo, suo difensore, chiede una nuova indagine testimoniale cosmopolita.

Il mo. sig. Presidente

Nella nostra qualità di difensori del sig. Luigi Tedeschi, sino ad oggi contumace, in applicazione dell'art. 474 cod. proc. pen., facciamo istanza

perché sulla circostanza qui sotto trascritta, vengano citati ed uditi i testimoni che più sono indicheremo. I testi dovranno deporre

Che l'on. Alberto Calda, udendo assistito come legale la signora Montanari Montuschi in divergenza col figlio, era avvocato della signora anche durante il primo ricorso del figlio al Cor. imp. perchè il Gregorini, in quanto a ciò, non aveva mai fatto istanza

Che l'on. Alberto Calda, udendo assistito come legale la signora Montanari Montuschi in divergenza col figlio, era avvocato della signora anche durante il primo ricorso del figlio al Cor. imp. perchè il Gregorini, in quanto a ciò, non aveva mai fatto istanza

Che l'on. Alberto Calda, udendo assistito come legale la signora Montanari Montuschi in divergenza col figlio, era avvocato della signora anche durante il primo ricorso del figlio al Cor. imp. perchè il Gregorini, in quanto a ciò, non aveva mai fatto istanza

Che l'on. Alberto Calda, udendo assistito come legale la signora Montanari Montuschi in divergenza col figlio, era avvocato della signora anche durante il primo ricorso del figlio al Cor. imp. perchè il Gregorini, in quanto a ciò, non aveva mai fatto istanza

Che l'on. Alberto Calda, udendo assistito come legale la signora Montanari Montuschi in divergenza col figlio, era avvocato della signora anche durante il primo ricorso del figlio al Cor. imp. perchè il Gregorini, in quanto a ciò, non aveva mai fatto istanza

Che l'on. Alberto Calda, udendo assistito come legale la signora Montanari Montuschi in divergenza col figlio, era avvocato della signora anche durante il primo ricorso del figlio al Cor. imp. perchè il Gregorini, in quanto a ciò, non aveva mai fatto istanza

Che l'on. Alberto Calda, udendo assistito come legale la signora Montanari Montuschi in divergenza col figlio, era avvocato della signora anche durante il primo ricorso del figlio al Cor. imp. perchè il Gregorini, in quanto a ciò, non aveva mai fatto istanza

Che l'on. Alberto Calda, udendo assistito come legale la signora Montanari Montuschi in divergenza col figlio, era avvocato della signora anche durante il primo ricorso del figlio al Cor. imp. perchè il Gregorini, in quanto a ciò, non aveva mai fatto istanza

Che l'on. Alberto Calda, udendo assistito come legale la signora Montanari Montuschi in divergenza col figlio, era avvocato della signora anche durante il primo ricorso del figlio al Cor. imp. perchè il Gregorini, in quanto a ciò, non aveva mai fatto istanza

guarda il Ferri gridando: Mio zio penserà lui a pareggiare i conti con lei, ed io penso ai miei: Lei è un buffone perchè nega la prova dei fatti.

Alora l'on. Calda dà di piglio ad una di quelle grosse pesanti sedie imbottite e si scaglia contro il Tarozzo fra il banco degli avvocati. Ma l'avv. Tarozzo, segue l'on. Calda, e si scaglia pure con altra seduzione, tutto armato di fuffe, debbono presto essere abbandonate, perchè ormai inutili. La lotta è corpo a corpo.

L'avv. Tarozzo ha dovuto far fronte all'avv. Zanardi, al signor Gregorini, ed al presidente. Fra il banco dei giudici, il nostro tavolo l'avvocato Aldo Oviglio, tranquillo in vista, tanto che a noi è sembrato che volesse lui pure dare spiegazioni agli incidenti.

Un'altra volta, l'avv. Oviglio, sotto tutta quella apparente calma, si accostava per affrontare l'avv. Tarozzo, e togliendolo dall'aula del presidente, ha cominciato a parlare, ma non ha potuto parlare perchè a noi che volemmo colui, una abituale bonarietà fargli un complimento e dirci: Via, hai esagerato!

Invece tutti due si sono accapigliati furibondamente provocando un grande rumore. Tutti ancora vorrebbero scagliarsi contro di lui.

Vediamo fra gli altri Gregorini trattenuto da quattro, ma più vicino ai contendenti. Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il figlio, è proprio Camillo Montanari non ancora ventenne che contro l'aperta opposizione della sorella maggiore e della zia paterna vuole che la madre rimanga nella casa avita.

Egli spera che la sventura ridesti nell'anima della vecchia donna la sopita coscienza insensata e funesta, la purificati e la redima.

In verità il dolore è per l'animo umano quello che è l'aratro per la terra; lo strazio e le fionde? Ma la speranza è vana; il nobile atto di Camillo Montanari viene accolto di notte il giorno dopo la vedova accoglie il figlio nella casa avita, e si affida a lui, nella casa che il ricordo della morte doveva salvare dalla profanazione!

Il figlio allontana allora da quella casa il padre, ma non dimentica il dovere, e la madre ne ha perduto i diritti e la vedova Montanari divenuta in breve la Signora Montanari non è più ammessa nel palazzo Montanari.

Or giudicate Voi, Eccellenze; se dal te. i rapporti fra il figlio e la madre, assenti nel caso nostro la presunzione in cui riposa la fede del legislatore, la presunzione che il giudizio del genitore sia guidato dalla voce della natura, suggerita dall'istinto infallibile dell'affetto!

È aggiustate che proprio in questi giorni perde avanti il Tribunale di Bologna una causa fra madre e figlio, decisa dal giudice, scossando l'opera dei suoi legali, e di dovere al figlio quanto i suoi stessi oculi e paterni ricordi riconobbero dovuti. Ne fu una conseguenza di grande rilievo: mentre di rito la madre deve andare dar causa prima di costituirsi al giudizio del genitore e di revocarlo perchè quel giudizio si presume illuminato dal sentimento.

Un'altra volta, l'avv. Oviglio, sotto tutta quella apparente calma, si accostava per affrontare l'avv. Tarozzo, e togliendolo dall'aula del presidente, ha cominciato a parlare, ma non ha potuto parlare perchè a noi che volemmo colui, una abituale bonarietà fargli un complimento e dirci: Via, hai esagerato!

Invece tutti due si sono accapigliati furibondamente provocando un grande rumore. Tutti ancora vorrebbero scagliarsi contro di lui.

Vediamo fra gli altri Gregorini trattenuto da quattro, ma più vicino ai contendenti. Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

alla donna il dovere, gli affetti, il nome, il grado, l'ambiente in cui visse; ma, passata la passione, da passione trascinata, la povera signora deve essere assalita dalla nostalgia dei perduti affetti e dall'ambiente in cui un tempo signoreggiò desiderata, accarezzata.

La condanna di 24 ferrovieri per lo sciopero de la 'Settimana rossa', (Per telefono al Resto del Carlino)

PISA 28, sera -- Dopo due giornate di discussione è terminata questa sera la causa contro altri 24 ferrovieri chiamati in tribunale a rispondere di reati in rapporto allo sciopero ferroviario del 10 e 11 giugno scorso.

Sedici sono imputati di aver, previo concerto, abbandonato indebitamente il loro pubblico ufficio di funzionari alle dipendenze dello stato, e due di questi dovevano altresì rispondere di oltraggio consumato il 12 giugno verso un compagno ferroviario che non aveva scioperato.

Gli altri nove sono compresi sotto l'imputazione di trasgressione alla legge dei lavori pubblici, per avere come fuochisti o come facente parte del personale di scorta del treno 5730 abbandonato il treno in corsa alla nuova stazione di porta Nuova rifiutandosi di proseguire il servizio.

Il collegio della causa era rappresentata dai numerosi avvocati.

Il P. M. ha chiesto per i primi 16 imputati una pena di un anno di interdizione dal pubblico ufficio e la multa di L. 800 ciascuno, e per i due, sui quali grava anche la imputazione di oltraggio, ha chiesto, in aggiunta, la condanna ad un mese di reclusione e la multa di L. 300. In conclusione degli altri 9 imputati, il P. M. ha chiesta una pena di 7 mesi di reclusione per 3 di essi, mentre ha ritirata l'accusa a carico degli altri sei come semplici manovali ferroviari.

Il tribunale, accogliendo in massima la sentenza del P. M. ha condannato tutti i 24 imputati in base all'art. 191 del codice penale, applicando singolarmente la multa di L. 500 e l'interdizione per tre mesi dai pubblici uffici. Uno solo dei primi 16 imputati è stato assolto, essendo risultata che fino dal giorno precedente e sino a quello successivo ai due giorni di sciopero, egli trovavasi ammalato e non in condizione di concitare per ciò lo sciopero.

Echi della lotta elettorale di Ascoli Piceno un pallone sgonfato (Per telefono al Resto del Carlino)

FERMO 28, ore 16. Dinanzi a questa Corte d'Assise, dopo due giorni di discussione, ha avuto termine ieri a sera tardi, il processo contro don Ernesto Velencosi, parroco a Umito, in territorio di Acquasanta, provincia di Ascoli Piceno, imputato del reato di cui all'articolo 122 della legge elettorale politica ed articolo 79 del codice penale, per essersi nei giorni 12 e 13 ottobre 1913, con atti esecutivi della medesima risoluzione, in luogo destinato al culto, e precisamente nella propria Chiesa parrocchiale, adoperato a rinvocare i voti degli elettori in giudizio della candidatura di Leone Volonoborg, con allusioni e discorsi, con minacce spirituali di scomuniche, d'infamia, e di impossibilità di accedere alla chiesa.

Le decise deposizioni dei testi, le test. dichiarazioni del sindaco di Acquasanta, V. Panichi, sulla moralità del sacerdote Velencosi, la parola franca, vibrata, persuasiva del giovane avvocato Augusto Franchi, del foro Ascolano, hanno smontato completamente l'artificio accusa che gravava sul modesto Parroco di Umito, facendo perdere ogni consistenza a quello che doveva essere uno dei più scandalosi episodi della elezione dell'on. Enrico Teodori nel Collegio politico di Ascoli Piceno.

Don Ernesto Velencosi, con 8 voti contro 2, è stato assolto per insufficienza di reato.

Presidente cav. Chappano; Pubbico Ministero cav. Martinet.

Soldato condannato per insubordinazione a due mesi di carcere (Per telefono al Resto del Carlino)

ANCONA 28, sera -- Stamane dinanzi al tribunale militare, presieduto dal colonnello cav. Pauer, si è discussa la causa a carico del soldato Samori imputato di insubordinazione per minacce contro un ufficiale.

Dopo la discussione di un lungo testimonio, parlò il P. M. avv. Finiti che sostenne la responsabilità dell'imputato chiedendone la condanna a 2 mesi di carcere.

Il tribunale ha condannato il Samori a 2 mesi di carcere.

Ricorso di tenenti colonnelli dimessi dal servizio attivo accolto dal Consiglio di Stato (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 28, sera -- Molto attese erano le decisioni della 4.ª sezione del Consiglio di Stato sui ricorsi dei tenenti colonnelli, che in seguito agli esperimenti prescritti dalla abolita legge dell'8 giugno 1913, erano stati esclusi dall'avanzamento ed eliminati dal servizio attivo. Le ultime sedute della 4.ª sezione sono state pubblicate. La sezione ha accolto il maggior numero dei ricorsi e cioè quello dei tenenti colonnelli Galli, Galletti, Tallarico, De Silva, Carbonari, De Nina, Caroncini, Aveni, Marchisio, Guida, Gnanozzi, Barbieri, Corrisio. Le decisioni portano le firme del presidente senatore Perla e dei consiglieri Fucini, Girosi, Carbonelli, Avez, Ambrosio, Di Donato e Gatti. Essi sono imbrostantissime anche nei loro effetti perchè mettono i ricorriti in grado di usufruire della disposizione della legge precedente della quale il Senato non aveva creduto di estendere ad essi l'applicabilità, respingendo la disposizione transitoria proposta dal Ministero nella relazione sulla abolizione della legge 6 giugno 1913.

Ferrovieri delle Secondarie ricevuti dal ministro Ciuffelli (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 28, sera -- Il Ministro dei LL. PP. ha ricevuto la delegazione dell'assemblea dei ferrovieri delle Secondarie, incaricata a comunicare i desiderata della classe. I ferrovieri erano accompagnati dagli avvocati Costa e Sposato del Parlamento ferroviario. Il ministro Ciuffelli li ha benevolmente accolti, mostrandosi dolente di non essere stato in precedenza informato dello stato delle cose e ha dato ai delegati soddisfatto affidamento.

L'azione (Per telefono al Resto del Carlino)

L'azione del 29 novembre contiene: Ammonizione Carduccianna, Paolo Arcari -- Il problema militare: Una lettera del generale Marazzi -- L'errore di Benito, Compagnone -- Il pensiero nostro e l'altro. L'altra sponda. Il problema finanziario -- Fatti e commenti. La costituzione, l'A. -- La conferenza Vercesi -- Ritmi di pace e di guerra, Luigi Giacomoni -- La neutralità del settanta -- Collegi Italiani: Castelmagno, m. n. -- Favola oggi, storia domani -- In vedetta, Fremone i quotidiani; Soltazzi clericali; Aria da schiuma -- I pesci fuori di acqua, L. G.

Il commesso-gente del banco lotto non è pubblico ufficio ale

RAVENNA 28, sera -- In una causa penale discussa avanti il nostro Tribunale nell'udienza di ieri, è stata stabilita una massima di qualche importanza ed infatti, l'on. Tarozzo, che era stato il commesso-gente di questo Banco Lotto era stato rinviato a giudizio sotto l'imputazione di peculato, per essersi appropriato un migliaio di lire, dai proventi della giocata.

La difesa, rappresentata dall'avv. Federigo Denesi del nostro Foro, sostiene non potersi determinare nel fatto addebitato al Ravaglia la figura di reato peculato, non rivestendo l'imputato la qualità di pubblico ufficio.

Il Tribunale accolse completamente la tesi della difesa; e ritenne il Ravaglia responsabile invece che di peculato, di appropriazione indebita qualificata, pur benevolmente mitigando la pena per aver agito e per la restituzione della somma appropriata.

Il processo nei fatti d'Ancona ad Aquila (Per telegramma al "Resto del Carlino")

« Il mastino e la bella cassetta »

AQUILA 28, sera -- La seduta si aprì alle 9,10. L'aula è molto affollata. E' subito introdotto il teste Mario Di Stefano, delegato di P. S.

Dopo avere confermato i suoi rapporti scritti, dice che, giunto in Ancona per un'occasione, trovò la città sotto la impressione del terrore. Gli ordini del Malatesta, e alcuni suoi consigli erano messi in esecuzione dalla folla dei facinorosi.

Teste -- La cittadinanza aveva la convinzione che la repubblica fosse un fatto compiuto.

Teste -- L'entrata del maresciallo di polizia Simonelli. Affirma che il Nenni e il Marziali frequentavano la sede del sindacato ferroviario.

Quando il teste aggiunge che, dopo avvenuto l'arresto del Malatesta, si recò dal prefetto una commissione composta fra gli altri dal Marinelli e del Nenni, il Nenni protesta esclamando: -- Io non sono mai stato da nessun prefetto e da nessun questore!

Vengono richiamati i testi Sarti e Bocchini, che ieri si trovavano in aperto contrasto colla deposizione del tenente Locatelli e ai quali il presidente aveva fatto un cenno di gravi provvedimenti, di farsi tornare la memoria.

L'avvertimento fu salutare per i Sarti, il quale ora ammette di aver fatto il famoso discorso su Malatesta col tenente Locatelli.

Il Bocchini invece persiste nel dire che non teneva alcun discorso col tenente. Però ammette la possibilità di non ricordarsi più.

Segue il delegato di P. S. Lippoli, il quale narra dell'attività di propagandista del Nenni a Felt, il quale capitano anche una tumultuosa dimostrazione contro la cooperativa clericale. Dice che Malatesta organizzò il Circolo degli studi sociali, riunendo in esso tutti i vari capi dei gruppi anarchici della città.

Quando il Nenni assunse la direzione del Lucifero, questo giornale repubblicano, che era temperato, diventò più aggressivo. In certi articoli il Nenni parve più un sindacalista che un repubblicano.

Volontà politica era diretta da Malatesta, ma poi tutti i suoi collaboratori, si trovarono d'accordo nella famosa dimostrazione contro lo stato.

A questo punto il presidente vorrebbe sospendere l'udienza fino a martedì, ma un giurato, affermando di avere impegni imprevedibili, ottiene che la sospensione del processo si prolunghi fino a giovedì prossimo.

Il monito segreto, dell'on. Calda

La memoria di cui parla l'avv. Tarozzo è del 7 settembre 1912. La Corte è chiamata ad avvertire la memoria di cui parla il signor Camillo Montanari, che era divenuto maggiorenne, poteva sposarsi contro il divieto della madre, indagine -- così la definisce la memoria -- delicata, penosa, grave di conseguenza.

Accennato in breve alla giurisprudenza, lo scritto afferma che la legge si fonda sulla normale presunzione che il genitore è sapiente e prudente, e che l'affettuoso della felicità del figlio è un sentimento che vieta le nozze non sia animato da mero interesse di lucro.

Ma nel caso nostro, convien dirlo, Eccellenze, quella presunzione vacilla e cade...

I rapporti fra la madre e il figlio sono tali, e per colpa della madre, da lasciar fortemente dubitare della serenità d'animo della madre.

È questo, Eccellenze, un penoso argomento, che non debbono toccare. Il figlio, si dice, non deve insorgere giudice della madre; ma quando la madre, non paga di aver opposto di fango e di ridicolo il nome del figlio, pretende di esercitare un potere dell'istinto che dovrebbe desueto, il suo titolo e la sua giustificazione non tanto dalla nuda parola della legge, quanto da un passato di abiezione e di esilio.

Il figlio ha diritto di illuminare i suoi rapporti colla madre, spiegarne le ragioni che grondano ancora di lagrime e di vergogna.

A questo punto la memoria parla, e non si i generali, dell'ing. Francesco Montanari, della sua signora e del signor Montanari, e mediatore di buoi. Si sofferma, quindi, a parlare di un nuovo scandalo, e in seguito al quale l'ing. Montanari avrebbe cacciato di casa la moglie.

Dopo qualche tempo -- continua -- il Montanari viene a morte e si può credere che alla fine immatura contribuì la condotta della moglie.

Eg. però passo a morire ritrovo la forza di perdonare e ricevo in casa la sposa. Il figlio dunque nell'età in cui poteva pigliare il partito del padre, si affida alla sua casa, apprende lo scandalo, vede insaziato di fango il nome di suo padre, il suo nome.

Maigrado ciò, morto il padre, è proprio il figlio, è proprio Camillo Montanari non ancora ventenne che contro l'aperta opposizione della sorella maggiore e della zia paterna vuole che la madre rimanga nella casa avita.

Egli spera che la sventura ridesti nell'anima della vecchia donna la sopita coscienza insensata e funesta, la purificati e la redima.

In verità il dolore è per l'animo umano quello che è l'aratro per la terra; lo strazio e le fionde? Ma la speranza è vana; il nobile atto di Camillo Montanari viene accolto di notte il giorno dopo la vedova accoglie il figlio nella casa avita, e si affida a lui, nella casa che il ricordo della morte doveva salvare dalla profanazione!

Il figlio allontana allora da quella casa il padre, ma non dimentica il dovere, e la madre ne ha perduto i diritti e la vedova Montanari divenuta in breve la Signora Montanari non è più ammessa nel palazzo Montanari.

Or giudicate Voi, Eccellenze; se dal te. i rapporti fra il figlio e la madre, assenti nel caso nostro la presunzione in cui riposa la fede del legislatore, la presunzione che il giudizio del genitore sia guidato dalla voce della natura, suggerita dall'istinto infallibile dell'affetto!

È aggiustate che proprio in questi giorni perde avanti il Tribunale di Bologna una causa fra madre e figlio, decisa dal giudice, scossando l'opera dei suoi legali, e di dovere al figlio quanto i suoi stessi oculi e paterni ricordi riconobbero dovuti. Ne fu una conseguenza di grande rilievo: mentre di rito la madre deve andare dar causa prima di costituirsi al giudizio del genitore e di revocarlo perchè quel giudizio si presume illuminato dal sentimento.

Un'altra volta, l'avv. Oviglio, sotto tutta quella apparente calma, si accostava per affrontare l'avv. Tarozzo, e togliendolo dall'aula del presidente, ha cominciato a parlare, ma non ha potuto parlare perchè a noi che volemmo colui, una abituale bonarietà fargli un complimento e dirci: Via, hai esagerato!

Invece tutti due si sono accapigliati furibondamente provocando un grande rumore. Tutti ancora vorrebbero scagliarsi contro di lui.

Vediamo fra gli altri Gregorini trattenuto da quattro, ma più vicino ai contendenti. Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

Il presidente, per un momento, ha interrotto l'intervento della forza. Accorre infatti un brigadiere in divisa, ma con lui molti altri tentano di dividere gli avvocati.

La condanna di 24 ferrovieri per lo sciopero de la 'Settimana rossa', (Per telefono al Resto del Carlino)

PISA 28, sera -- Dopo due giornate di discussione è terminata questa sera la causa contro altri 24 ferrovieri chiamati in tribunale a rispondere di reati in rapporto allo sciopero ferroviario del 10 e 11 giugno scorso.

Sedici sono imputati di aver, previo concerto, abbandonato indebitamente il loro pubblico ufficio di funzionari alle dipendenze dello stato, e



CRONACA DELLA CITTA'

La prima lezione del prof. Murri

Per mattina l'aula di Clinica Medica del... la prima lezione del prof. Murri...

Una conferenza della questione di Molinella

La conferenza della questione di Molinella... a Molinella...

Una conferenza della questione di Molinella

Una conferenza della questione di Molinella... di lavoro a Molinella...

Una visita del Prefetto alla Croce Verde...

Una visita del Prefetto alla Croce Verde... domenica...

Trattenimenti d'oggi

Trattenimenti d'oggi... domenica...

Una lettera del dott. Ghillini

Una lettera del dott. Ghillini... riceviamo e pubblichiamo...

Poliambulanza felsinea e casa di cura

Poliambulanza felsinea e casa di cura... il primo malato della Poliambulanza...

Prossimo cambiamento d'orario nel servizio postale

Prossimo cambiamento d'orario nel servizio postale... la locale Direzione delle Poste...

Il matrimonio Ruffo-Bacci celebrato dal Papa

Il matrimonio Ruffo-Bacci celebrato dal Papa... ROMA 27, ore 11 (X) - Questa mattina...

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati... stamani dalle ore 9, quando avverrà...

La cerimonia

La cerimonia... il Papa Benedetto XV è entrato nella sala della contessa Matilde...

Albero di Natale dell'Associaz. della Stampa

Albero di Natale dell'Associaz. della Stampa... Somma precedente L. 300.01 - On. marchese...

Esportazioni dalla Serbia

Esportazioni dalla Serbia... la Camera di Commercio e Industria di Bologna...

Università Popolare

Università Popolare... l'inaugurazione dei Corsi... Oggi alle 15 nella Sala del Notaio...

Il Consiglio della Feder. lavoratori della terra

Il Consiglio della Feder. lavoratori della terra... rimandato al 20 dicembre... La Federazione Nazionale comunica...

Per chi dovesse recarsi in Tunisia

Per chi dovesse recarsi in Tunisia... il Belgio Console generale di Tunisi...

Il successo di una Ditta Bolognese

Il successo di una Ditta Bolognese... Un'antica Ditta Bolognese la DISTILLERIA...

Com take pre-migranti

Com take pre-migranti... il Comitato di assistenza agli emigranti...

Nuovo infornuto nei lavori della direttissima

Nuovo infornuto nei lavori della direttissima... Caposquadra investito da una mina...

La palestra dei ladri

La palestra dei ladri... ieri notte i ladri, probabilmente associati...

La partita di foot-ball allo Sterlino

La partita di foot-ball allo Sterlino... Bologna F. B. C. contro Milan Club...

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati... stamani dalle ore 9, quando avverrà...

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati... stamani dalle ore 9, quando avverrà...

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati... stamani dalle ore 9, quando avverrà...

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati... stamani dalle ore 9, quando avverrà...

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati... stamani dalle ore 9, quando avverrà...

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati... stamani dalle ore 9, quando avverrà...

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati... stamani dalle ore 9, quando avverrà...

La partita di foot-ball allo Sterlino

La partita di foot-ball allo Sterlino... Bologna F. B. C. contro Milan Club...

La partita di foot-ball allo Sterlino

La partita di foot-ball allo Sterlino... Bologna F. B. C. contro Milan Club...

La partita di foot-ball allo Sterlino

La partita di foot-ball allo Sterlino... Bologna F. B. C. contro Milan Club...

La partita di foot-ball allo Sterlino

La partita di foot-ball allo Sterlino... Bologna F. B. C. contro Milan Club...

La partita di foot-ball allo Sterlino

La partita di foot-ball allo Sterlino... Bologna F. B. C. contro Milan Club...

La partita di foot-ball allo Sterlino

La partita di foot-ball allo Sterlino... Bologna F. B. C. contro Milan Club...

La partita di foot-ball allo Sterlino

La partita di foot-ball allo Sterlino... Bologna F. B. C. contro Milan Club...

La partita di foot-ball allo Sterlino

La partita di foot-ball allo Sterlino... Bologna F. B. C. contro Milan Club...

TEATRI

TEATRO COMUNALE... Molto pubblico assisteva ieri sera alla terza rappresentazione...

TEATRO DEL CORSO... La serata d'onore della signora Giannina Russ...

Hurrà "Z" (Canzone - Marcia)... Il poeta Carlo Zanarini ha composto un virgilliano...

TEATRO DUCE... La compagnia di Ferruccio Benini ha repulcato...

BERLITZ-SCHOOL... Sono aperte le iscrizioni per corsi di conversazione...

PELLICCERIE... Martedì prima rappresentazione della compagnia...

Corriere sportivo... Foot-Ball... Cinnasolo contro Lico...

Nuovo infornuto nei lavori della direttissima... Caposquadra investito da una mina...

La palestra dei ladri... ieri notte i ladri, probabilmente associati...

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati... stamani dalle ore 9, quando avverrà...

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati... stamani dalle ore 9, quando avverrà...

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati... stamani dalle ore 9, quando avverrà...

Il Gran Tiro di beneficenza allo Stand Crociati... stamani dalle ore 9, quando avverrà...



ULTIME NOTIZIE

Gli austriaci di nuovo battuti sulla via di Cracovia Alternativa di successi sul territorio serbo invaso

(SERVIZIO PARTICOLARE DEL "RESTO DEL CARLINO.")

L'apparente inazione dell'ultima settimana Scaramucce quotidiane nel Belgio

PARIGI 28, ore 21,30 - La giornata di ieri nelle Fiandre è stata calma come la precedente. Questo periodo intermedio viene così descritto da un testimone oculare del quartiere generale inglese:

" Il 20, 21 e il 22 - dice lo scrittore inglese - sono trascorsi senza avvenimenti, come erano trascorsi senza avvenimenti i giorni precedenti. Però, per evitare false interpretazioni, bisogna che tale frase non sia interpretata letteralmente. Essa significa soltanto che non vi è stata nessuna operazione attiva e vigorosa né da una parte né dall'altra. Però notte e giorno il bombardamento e il fuoco dei mortai da 420 si unisce a quello dei pezzi che sparano contro gli aeroplani. Centinaia di obici scoppiano lungo ogni linea e vi sono continuamente dei morti e dei feriti.

Il bilancio militare della settimana che oggi si è chiusa registra un bombardamento delle posizioni tedesche della costa fino a Nieubort. Martedì 24 vi è stato, secondo il comunicato, un bombardamento delle posizioni tedesche da parte degli inglesi, ma il comunicato non dice una parola degli attacchi avvenuti a est di Ypres, attacchi che secondo informazioni private si sarebbero estesi fino a Zillebèke e Menin, vale a dire dalle rive dell'Yser alle rive della Lys, ma che sarebbero stati respinti con gravi perdite nemiche. I progressi degli alleati a sud della Lys sono pure stati sensibili. Tre settimane or sono gli alleati erano a Freilinghe, ora invece è annunciata la presa di Warneton. In pari tempo gli alleati hanno avanzato a nord-est fra Langorark e Zonnebèke.

I comunicati tedeschi parlano di successi vicino ad Arras. Si tratta di qualche trincea presa alle truppe indiane il giorno 24. Il giorno 26 vi sono stati due attacchi tedeschi a sud di Dixmude, attacchi che furono respinti. Si annuncia pure un vasto movimento aggirante delle linee tedesche nel Belgio. Le truppe tedesche sarebbero state ricondotte indietro sopra una linea che passa fra Almbert, Roulers, Bruges.

Finalmente il centro del movimento ferroviario non è più né Bruges né Gand e nemmeno Bruxelles, ma è fra questa città e Liegi, a Landen.

Un telegramma del Telegraph di Amsterdam illustra questo movimento di truppe. Ora sono treni di ambulanza, ora grossi cannoni che provengono da Liegi, oppure sono treni di munizioni.

Le operazioni sulla costa

Intorno alle operazioni lungo la costa si hanno queste informazioni. Si sa ora con certezza che i tedeschi hanno ritirato il truppe fra Ypres e il mare del Nord. Si sa che tutta la cavalleria che era stata inviata nella regione diventata un lago, è stata ritirata insieme ad alcuni reggimenti di artiglieria. Parecchie divisioni che hanno particolarmente sofferto sono state ritirate dagli avamposti e hanno occupato le seconde linee delle posizioni nemiche estendendosi da Ecloo a Menin. Questo fatto potrebbe lasciare credere che i tedeschi abbiano lasciato sgernito il fronte, ma non è così perché rinforzi di fanteria e genio sono giunti, come pure sono giunte nuove truppe formate da giovani reclute. Sembra dunque che i tedeschi vogliono tentare prima del periodo dei grandi freddi d'attraversare la regione inondata dinanzi alla quale hanno dovuto arrestarsi. Il risultato di tale impresa però è stato preveduto dagli alleati. I tedeschi posseggono ancora alcuni ponti sull'Yser ed essi potrebbero col favore della notte e della nebbia cercare di passare questi ponti, oppure cercare di costruire dei ponti di barche fino alla riva sinistra dell'Yser. E' però assai dubbio che i tedeschi possano riuscire in questi tentativi e che essi possano guadagnare terreno.

L'artiglieria degli alleati impedisce al nemico di muoversi. L'artiglieria tedesca risponde con debolezza ai tiri di quella degli alleati. Infatti la artiglieria tedesca non può fare altro che lanciare degli obici su Nieupert. I tedeschi utilizzano qui anche parecchie mitragliatrici, collocate fra le dune presso la costa e che essi mettono in azione non appena qualcuno si mostra sulla via principale di Nieupert. I proiettili tedeschi causano pochi danni.

L'azione delle navi

Intorno si possono vedere le masse fosche delle navi. Si possono scorgere ad esempio una corazzata e cinque torpediniere che fanno costantemente evoluzioni intorno alla grossa nave come per proteggerla dai mali incontri. Grazie alla nebbia l'altro giorno la squadriglia degli alleati poteva avvicinarsi di più alla costa stessa. Dinanzi a Ostenda una contro torpediniera si fermò poi tiprese la sua marcia e si diresse verso Nieupert. A un tratto si fermò alcuni secondi. Tre lampi sollevarono l'orizzonte. La contro torpediniera aveva adempiuto alla sua missione. Aveva mandato tre obici su le linee nemiche, quindi era tornata immediatamente presso la corazzata che era andata a prendere il suo posto.

Gli effetti degli obici navali a Zee Brugge

PARIGI 28, ore 21 - Intorno alle operazioni innanzi a Zee Brugge ho da fonte belga queste altre informazioni: la prima bomba lanciata dalle navi da guerra su Zee Brugge è caduta, secondo afferma un testimone, nell'interno del porto dove si trovavano i sottomarini tedeschi la cui presenza era perfettamente avvertita dagli alleati. I sottomarini ricevettero l'ordine di porsi al salvo dai cannoni inglesi e di cercare di molestare la flotta. I sottomarini uscirono, ma poi alcuni ritornarono a Zee Brugge. Sulla sorte degli altri non si hanno notizie. Il fuoco della flotta alleata venne poi diretto contro gli edifici dove i nemici avevano fatto i loro depositi. Nessuno di essi fu risparmiato. I profughi affermano che vi è da aspettarsi che Zee Brugge sia bombardata un'altra volta. I tedeschi hanno avvertito tutti di ritirarsi a dieci miglia dalla costa. Il tempo è brumoso ed è impossibile vedere a distanza, ma dai larghi giungono gli schi degli spari. Probabilmente la flotta alleata bombarda i depositi tedeschi lungo il canale da Ostenda a Neuport e le posizioni nemiche di Middelkerke. Sulla costa fra Knokke e Ostenda non sono rimasti che pochi artiglieri e poche pattuglie di osservazione. Gli artiglieri e gli altri soldati sono muniti di telescopi e di apparecchi di segnalazione, cosicché comunicano i movimenti delle navi da guerra alleate al quartiere tedesco di Bruges.

Dopo tre o quattro ore tutto era in fiamme. Tratto tratto si udivano violente esplosioni. Un abitante di Zee Brugge ha detto che si trattava dello scoppio del gasometro e dei serbatoi di petrolio situati nelle vicinanze di Bombarck. Dopocchè il fuoco dei cannoni della costa riprese al fuoco dei mortai inglesi ma cessò ben presto. A giudicare dalla fiammata dell'incendio i danni sono stati considerabili. Gli abitanti che fuggono da Zee Brugge dicono che la città ha molto sofferto nel bombardamento. Le dighe del porto sono state distrutte. Ciò che è peggio per i tedeschi è la distruzione delle chiese dei canali chiese che sarà impossibile riparare. Quando si sarà fatta marea le acque inonderanno le campagne. Si apprende inoltre che numerosi sottomarini tedeschi sono stati danneggiati dal bombardamento.

Episodi di trincea

PARIGI 28, ore 21 - I comunicati del ministero della guerra dicono che le trincee degli alleati e dei tedeschi sono in certi punti distanti fra loro una trentina di metri le une dalle altre. Questa vicinanza dà luogo ad incidenti notevoli. Ne abbiamo registrati parecchi. Eccone uno ora che è stato narrato da un soldato reduce da La Bassée.

Il fatto è avvenuto il 18 novembre. Le trincee nemiche erano a distanza da due trincee vi era il cadavere di un soldato tedesco in decomposizione. Il fetore che si sprigionava era insopportabile sia ai tedeschi che ai francesi. Due soldati una notte strisciando al suolo avanzarono fra le due trincee per seppellire il cadavere, ma i tedeschi li accolsero con una nutria scarica di fucileria. Allora un francese scrisse sopra un pezzo di carta: "Pezzi di asini, non vedete che seppelliamo i vostri morti?". La carta fu avvolta intorno a una pietra e lanciata nelle trincee tedesche. Lo stesso procedimento adottarono i tedeschi e si disposero che non avrebbero sparato più, anzi si sarebbero uniti ad essi. Difatti alcuni tedeschi avanzarono senza armi e coi francesi compirono la stessa funzione. Infine furono scambiati sigarette francesi e sigari tedeschi. I soldati francesi colsero l'occasione per distribuire ai tedeschi dei proclami in cui veniva descritto lo stato vero delle operazioni militari in Francia e in Russia.

Un'altra volta un gruppo di soldati tedeschi uscì dalle trincee. Il piccolo assembramento fu scoperto da un soldato francese addetto a un posto telefonico che nella notte si avvide della presenza dei tedeschi scorgendo le loro sigarette accese. Il telefonista diede immediatamente avviso alle batterie francesi e un proiettile da 75 cadde sul gruppo. In un batter d'occhio i superstiti si rifugiarono nelle loro trincee. Nella precipitazione un ufficiale e un sottufficiale tedesco sbaragliarono e si ricoverarono nelle trincee francesi dove naturalmente furono tratti prigionieri!

ERNESTO RAGAZZONI

L'audacissimo "raid" di due squadroni di cavalleria Aereop ni tedeschi distrutti

BORDEAUX 28, ore 24 - Si hanno i particolari su uno splendido raid compiuto da alcuni squadroni di cavalleria francese nella notte dal 9 al 10 settembre. Un luogotenente dei dragoni, isolato con alcuni squadroni in mezzo alle linee tedesche, si era rifugiato alla fattoria Vauberon. Egli apprese la presenza di parecchi aeroplani tedeschi sulla strada che da Viviers conduce alle officine della fattoria. Secondo quello che dicevano i contadini, gli aeroplani avevano atterrato verso le ore 19 ed erano stati raggiunti verso le 22 da un convoglio di automobili che si trovava sul margine della strada. Il tenente decise di procedere ad un attacco immediato. Erano le 2,30 del mattino. I francesi convennero di eseguire tre scariche quindi approfittando del disordine che sarebbe seguito alla sorpresa un plotone doveva lanciarsi sulle vetture mentre l'altro sarebbe rimasto di riserva. I due plotoni partirono. Quando furono a una quarantina di metri dalle automobili, vennero sparati molti colpi. Il tenente si lanciò al galoppo alla testa dei suoi uomini gridando: Viva la Francia. Disgraziatamente i tedeschi non erano sorpresi che a metà. Una mitragliatrice collocata in testa al convoglio delle automobili aprì il fuoco. Il plotone francese fu anientato. Allora il tenente comandante il plotone di riserva, si lanciò all'attacco. Le mitragliatrici tacquero perchè i puntatori erano stati uccisi, presso i loro pezzi. I francesi si precipitarono sugli aeroplani e impegnarono un violento duello di fucileria coi tedeschi alla distanza di quindici metri. I tedeschi coricati sul margine della strada sparavano vigorosamente emettendo urla. Intanto i francesi si lanciavano sugli aeroplani e li distruggevano a colpi di ascia. Tre recipienti contenenti benzina presero fuoco e le fiamme illuminarono la scena. Il tenente scortò la vettura centrale dalla quale sembrava partissero ordini, vi si spinse contro con tre uomini. Un ufficiale che era sulla vettura scariò su di loro la sua Browning; due francesi caddero, ma il tenente dei dragoni scariò a bruciapelo la sua rivoltella sulla testa dell'avversario che precipitò a terra. Nell'attacco dei due plotoni francesi non erano rimasti incolmi che dieci uomini soltanto. Essi rimasero dieci giorni vagando fra le linee tedesche fino a che il 20 settembre non riuscirono a raggiungere il grosso delle forze francesi.

Battaglia navale nel Baltico? Uno strattagemma russo

BORDEAUX 28, ore 24 - Corre voce a Bordeaux che sia avvenuto un combattimento navale nel Baltico. I russi usando lo stesso metodo adoperato dai tedeschi, cioè imbandendo una bandiera neutrale sarebbero riusciti a mettersi in mezzo alle navi tedesche aprendo un fuoco violentissimo e affondando alcuni incrociatori e parecchie torpediniere nemiche.

Elogi del "Temps" al marchese Visconti Venosta

PARIGI 28, ore 23,30 - Il "Temps" dedica una affettuosa biografia al senatore Visconti Venosta e ricorrendo agli ultimi atti politici, scrive del grande statista quanto segue:

Il marchese Visconti Venosta ebbe nella sua vita pubblica delle pagine nobilissime. Fu al marchese Visconti Venosta che l'Italia fece appello perchè la rappresentasse in quella conferenza di Algerias dove erano in giuoco non soltanto la questione marocchina ma anche la pace e l'equilibrio dell'Europa. Il marchese Visconti Venosta seppe con grande acume di vedute e non meno grande dignità conciliare gli obblighi dell'alleanza, che l'impertenza gli interessi reali dell'Italia e col consenso dell'Europa già preoccupata dell'indisciplina della Germania. Nello apprezzare la tesi francese, illustre rappresentante dell'Italia si mostrò acuto, equo, simpatico. Egli fu più volte arbitro di situazioni delicate, e la Francia salutò con rispetto e con commovente questo diplomatico di altissimo valore, diplomatico dell'antica scuola, ma di vedute larghe e la cui influenza e la cui opinione sarebbero state nelle circostanze attuali preziose per il suo paese. Il marchese Visconti Venosta fu sempre partigiano convinto dell'amicizia fra l'Italia e la Francia.

Contrabbando sequestrato sopra una nave italiana?

ALGERIAS 28 sera - Due navi inglesi hanno sequestrato contrabbando di guerra su un vapore italiano e su un vapore norvegese. Sequestrato il contrabbando le due navi hanno conlucita la loro rotta.

Importante vittoria russa sulla via di Cracovia Settemila prigionieri austriaci

PIETROGRADO 29, ore 1,15 - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: « Sul fronte Brocavitz-Brzsko-Stare-Bochnia-Wisnicz le nostre truppe riportarono un successo decisivo. Sconfiggemmo il 26 corrente l'esercito austriaco facendo oltre settemila prigionieri e ci impadronimmo di 30 cannoni di cui 6 coi loro traini. Ci impadronimmo anche di oltre venti mitragliatrici. Un nostro battaglione avendo fatto irruzione a Brzesko fece prigioniero ciò che restava del 31.o reggimento degli « honved » e specialmente del comandante, di 20 ufficiali e di 1250 soldati con bandiera. Ci impadronimmo anche di un'automobile ove trovavansi alcuni ufficiali dello Stato Maggiore. Continuiamo ad inseguire energicamente il nemico. Il combattimento di Lodz continua. Il 27 riuscimmo a progredire su alcuni punti. Nei Carpazi le nostre truppe attaccano importanti posizioni austriache. Tutte le località nominate nel telegramma si trovano circa a mezza strada fra Tarnow e Cracovia, fra la linea ferroviaria che unisce queste due città e i colli che le dominano.

La trionfale entrata dei russi a Czernowitz

BUCAREST 29, mattina. - Mandano da Mamoritza che dopo violento combattimento e un attacco delle truppe russe gli austriaci abbandonarono Czernowitz precipitosamente e fuggirono in disordine sulla Darna e Vatra inseguiti dalle truppe russe. Le avanguardie russe entrarono in Czernowitz alle ore due del pomeriggio ricevute con grande entusiasmo dalle popolazioni rumena e rutena.

Piccoli successi serbi

NISCH 28, ore 24. - Nella giornata del 24 corrente continuò il combattimento sul fronte Lazarevatz-Misonitz. I combattimenti sull'ala sinistra di questo fronte e sulla posizione a sud-est di Lazarevatz furono specialmente accaniti ma non dettero finora risultati definitivi. Nello stesso giorno un combattimento seguito da successo si svolse presso Rogatiza contro una colonna nemica sulla riva destra della Drina; a ovest di Motragora non vi fu nessun combattimento importante. Sugli altri fronti nulla da segnalare. Un comunicato ufficiale dice: Il 25 novembre le nostre truppe sconfissero un battaglione nemico avanzantesi da Monitz e lo posero in fuga. Noi prendemmo un'ambulanza e facemmo cento prigionieri. Sul fronte Lazarevatz il nemico attaccò le nostre posizioni con una piccola colonna; dopo il fuoco dell'artiglieria la fanteria nemica attaccò i nostri. Il nemico venne respinto e costretto a ritirarsi. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Posizioni serbe occupate dagli austriaci Il ron pote di Putnik prigioniero

VIENNA 28, sera (ufficiale) - Sul teatro della guerra meridionale sono avvenuti combattimenti quasi su tutto il fronte. Abbiamo preso d'assalto parecchie importanti posizioni trincerate tra cui specialmente le posizioni dominanti Sijak. Abbiamo fatto circa novecento prigionieri e catturato tre cannoni. La vittoria che i serbi, secondo un rapporto dell'ufficio stampa serbo, avrebbero riportato presso Rogatiza, su una colonna austroungarica, si è trasformata ieri nell'occupazione di Uzice (la sud-sud est di Rogatiza) effettuata dalla stessa colonna. Da un treno catturato è stato fatto prigioniero il principe ereditario del Voivoda Putnik. Per la sua giovinezza e per la sua parentela col comandante in capo dell'esercito serbo, è stato dato ordine di trattare il prigioniero con speciale riguardo. (Stefani)

Il discorso del trono alla Camera rumena

BUCAREST 28, sera. - La sessione ordinaria del Parlamento è stata aperta a mezzogiorno dal Re accompagnato dal principe ereditario. Il Re ha letto il messaggio ove è detto: «Inaugurando per la prima volta la sessione ordinaria del Parlamento il mio pensiero si rivolge al mio beneamato zio, la cui perdita è unanimemente deplorata. Con la saggezza, la virtù, il lavoro incessante consacrato interamente al bene generale, il Re Carlo scrisse nella storia della nostra nazione una pagina delle più gloriose. Durante la guerra condusse il nostro valoroso esercito alla vittoria. Durante la pace vegliò infaticabilmente e guidò a tutti i progressi lo Stato. In meno di mezzo secolo sotto il suo regno benedetto, abbiamo formato uno stato che avanza fiducioso nel compimento del suo destino. Oggi sentiamo che la situazione internazionale presenta un'inaspettata gravità. Per attraversare questi dimelati tempi abbiamo bisogno del concorso sincero e del patriottismo illuminato di tutte le forze della nazione, come pure dell'unione di tutti. Sono convinto che, compenetrati dell'importanza dell'attuale situazione, darete a mio governo tutto l'appoggio per la approvazione dei progetti richiesti dalle circostanze e necessari per soddisfare ai bisogni dell'esercito circondato dall'affetto e dalla fiducia della nazione. Il discorso del Re è stato salutato da applausi prolungati e ovazioni all'esercito e al Re.

L'audace impresa d'un rat d'hotel a Roma

ROMA 28, ore 15. - Eccoli maggiori particolari sul furto avvenuto stamane all'albergo del Lago Maggiore, del quale è rimasto vittima l'ufficiale tedesco Gunz binger. La scorsa notte si presentò a chiedere alloggio verso la mezzanotte all'albergo del Lago Maggiore, un giovanotto vestito elegantemente con paletot scuro, munito di una grossa valigia, il quale dichiarò di essere giunto poco prima, alle 23,15, col diretto di Ancona. Gli fu assegnata la camera N. 26 al secondo piano. Invitato a firmarsi sul registro del viaggiatori, scrisse così: « Rio Concerti di Luigi, di 27 anni domiciliato a Bologna, proveniente da Ancona. » Poi salì nella sua stanza e vi si chiuse inteneramente. Alle 4,30 di stamane, quando tutto era silenzio nell'albergo, un improvviso rumore ha destato il portinaio. Qualcuno stava tentando al buio di aprire il portone per uscire, ma non vi riusciva. Il portinaio è accorso e ha trovato alle prese col congegni del portone il giovane ragioniere bolognese della camera N.26. « Come? Parte già? - ha chiesto tutto meravigliato il portinaio, che ben sapeva come il giovanotto avesse preso alloggio da poche ore soltanto. « Sì, parto. Devo prendere il treno delle 6. « Ma c'è tempo. Se il signore ci avesse avvertito ieri sera, l'avremmo svegliato all'ora giusta. « Non ve ne preoccupate. Arrivederci! « Buon viaggio! « A giorno fatto il viaggiatore della camera N. 10, un giovanotto signore tedesco che alloggia al Lago Maggiore da parecchi giorni, ha disceso precipitosamente le scale, ed è entrato tutto affannato nell'ufficio del direttore dell'albergo. Veduto così stravolto, il direttore si è un po' allarmato, e gli ha chiesto premurosamente che cosa gli fosse accaduto. « Signore, ha risposto il giovane tedesco, vengo ad informarvi che sono stato derubato. Il ladro deve essere entrato nella mia camera mentre dormivo. Mi ha spogliato precisamente di 2605 lire fra gioielli e denaro. « La rivelazione dolorosa non ha mancato di produrre un certo fermento in tutto l'albergo. Il campanello del telefono ha squillato insistentemente, e dopo poco si è presentato al Lago Maggiore un funzionario del commissariato di P. S. del Quirinale seguito da alcuni agenti. Fatta una breve inchiesta, il funzionario ha strettamente collegato il furto col improvvisa mattutina partenza del sedicente rag. Concerti, il quale è ora alacremente ricercato dalla polizia come... la sola persona che sia in grado di dare spiegazioni concrete sulla misteriosa faccenda. Il tedesco derubato si chiama Giulio Gurbzburger di Margalsheim. La sua camera trovavasi nello stesso corridoio al secondo piano dell'albergo, a pochi passi da quella occupata dal ragioniere bolognese.

Mortale scontro fra due ciclisti in una corsa pazzo

CONEGLIANO 28, ore 22. - Un tragico incidente si è svolto questa sera a Susegana stradano che collegava il fiume Piave. I ciclisti Dalpozzo Sante e Stella Giuseppe diedero vita a una corsa pazzo al scontrarono fra di loro. L'urto fu di una tale violenza che i due giovani sbarazzarono violentemente al suolo ad una distanza di alcuni metri l'uno dall'altro. Alcuni contadini accorsero i quali raccolsero il Dalpozzo cadavere e lo Stella pressochè moribondo.

Trieste e il problema dell'Adriatico

MODENA 28, ore 22. - Al circolo degli Impiegati alle ore 18 il prof. Pietro Jao Jua, insegnante presso il nostro Istituto tecnico, ha parlato sul tema: Trieste e il problema dell'Adriatico. Assisteva un pubblico numerosissimo, in gran parte formato di studenti. Il valente conferenziere è stato calorosamente applaudito. All'uscita un gruppo di studenti ha improvvisato una dimostrazione al grido di Viva Trento e Trieste.

I porti americani non vogliono più accogliere le navi dei belligeranti

WASHINGTON 28, sera - I governi della Repubblica Argentina, del Cile, del Perù e dell'Uruguay hanno pregato gli Stati Uniti di voler unirsi ad essi per iniziare trattative con la potenza belligerante perché queste ritirate dalle acque territoriali americane le loro navi da guerra onde tutelare il commercio dei paesi non americani. Il Brasile avrebbe intenzione di fare un passo nel medesimo senso. La azione delle potenze americane avrebbe ugualmente per oggetto di diminuire possibili cause di conflitto con i paesi belligeranti verso i quali si sentono inorgogliati a rimanere neutrali. Si crede che in caso che gli Stati Uniti approvassero tale azione, l'Inghilterra si dichiarerebbe pronta a richiamare tutte le sue navi che fanno carbone nei porti della America centrale e della America del Sud a condizione che le altre potenze belligeranti si dichiarino pronte a fare altrettanto. Qualche potenza sarebbe favorevole alla creazione di una zona neutra di 100 a 200 miglia dalle loro coste per le operazioni delle navi da guerra.

Tremoto a Corfù Tre vittime e gravi danni

ATENE 28, ore 24. - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri nella Grecia occidentale e nelle isole del Ionio. La scossa è stata specialmente avvertita fra le isole Leucadi e Corfù. A Leuca parecchie case crollarono. Vi sono tre vittime e danni considerevoli.

La morte della signora Zuelli

FARMA 28, ore 20. - Quest'oggi nel pomeriggio, i soli parenti hanno osato di vivere la figlia del direttore del nostro Conservatorio di Musica, la signorina Ella Zuelli, fiore di bellezza e di bontà. La grande signorina virtuosissima nella musica, era violinista fra le più distinte della scuola del prof. Corti, ed era prossima a realizzare il sogno di fanciulla ardentemente amato.

Grave incidente all'avv. Palmieri di Modena

MODENA 28, ore 22. - Questa sera il egregio avvocato Saverio Palmieri faceva ritorno dalla sua villa in città guidando un suo cavallo, quando una ruota essendo rimasta affondata in un solco rasente la strada della Mantovana, Palmieri fu lanciato in aria e si trovò a precipitare contro un muro di casa sua. Il colpo, che non fu subito avvertito, fu fatale. L'avvocato aveva riportato ferite alla testa, varie abrasioni e una forte distorsione ad una gamba per cui ne aveva per circa un mese.

Modena per gli emigranti i disoccupati e i Belgini

MODENA 28, sera. - La nostra città da tempo sempre tra le prime in tutte le manifestazioni benefiche ha risposto con entusiasmo all'appello del Comitato Generale di Soccorso, col celebre tenore De Mattioli del Sincato per gli emigranti. La sottoscrizione si avvicina già alla speciale somma di undicimila lire, di cui 5000 date dal Municipio, oltre 1700 dagli esecutori della Mantovana, 1000 dalla Casa di Risparmio, 500 dalla Banca Popolare, 500 dal Banco di San Geminiano, 500 dall'opera pia Leviziani, 200 dal Credito Italiano, 100 dall'Archivescovo, ecc.

Il suicidio di un ammalato all'ospedale

MODENA 28, ore 24. - Da due giorni era ricoverato nella Clinica medica del nostro Ospedale tal Guidotti Ernesto, d'anni 36, muratore da Spezzano, affetto da una grave bronco polmonite. Stamane prima delle 7, il Guidotti in un accesso di dolore, si gettò a precipizio negli altri ammalati: « mi getto giù », e senza per tempo in mezzo e prima che gli altri potessero impedire, svenne come fulmine. Si avvicinarono alla sinistra con un pezzo di stuoia e si passarono nel fango. Il defunto era praticante, si gettò a capofitto nella vita sottostante.

Quarta edizione

Afonso Poggi, gerente responsabile







LA TISI PUO' ESSERE GUARITA

Finalmente si è trovato un Rimedio che Guarisce la Tisi



Derk P. Von... lo Scopritore della Nuova Cura per la Tisi

Meraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, un rimedio è stato trovato...

Pubblicità Economica

Corrispondenze... OFFICIALE... PRIMULA... PIERINA... GIOVEDI... BORI... NOVEMBRE... QUANTI... GIORDIO... COCCETTA... IOLE... 92/3... ESPERANCE... CAPUS... VERDI... DOMANDE D'IMPIEGO... DATTOLOGRAFA...

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIACCIATORI... VERNICI... LEZIONI E CONVERSAZIONI... TEDESCO!... DISTINTA... BALLO... MUSICISTA... AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE... CERCASI... AFFITTANSI... AMMINISTRAZIONE... APPARTAMENTO... AFFITTASI... APPARTAMENTO... CERCASI... AFFITTASI... BAR... AFFITTASI... CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI... PRESSO... CERCASI... CAMERE... OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)... VENDESI... STUFA... CAPITALI E SOCIETA'... PERSONA... CAPITALISTI... CONFIDATEVI... CARTOLAI... SCUOLA...

CONCORSO B-T-I-O 50.000 LIRE DI PREMI

Non più miseria Spediscovi gratis segreto cognizioni vincere Sabato venturo, giocando un solo turno...

CAMPANELLO ETERNO EOLOS

Abolizione assoluta di pile. Chiedeteci oggi stesso un apparecchio in prova senza alcun impegno da parte vostra...

TRALDI & BONFIGLIO MILANO Via Fontana, 18 - Telefono 38-61

CAMERA LOMMERIO Vicenza Contorno posto Vice Segretario. Stipendio 3000. Scadenza 31 dicembre

TERNO SECCO (in soli tre numeri)

VINCE ogni estrazione a NAPOLI. Pantano L. 1 al lotto... CERCASI casa o villa vicina città circa 30 ambienti...

SENO Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le PİLULE ORIENTALES

Da molto tempo cercavo e di togliere in fitto una casa che aveste desiderata; ma ve ne faceste sbadatamente sfuggire l'occasione...

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

U' A PROMESSA MANTENUTA! Eppure non v'è migliore soddisfazione al mondo che di saper autore di avere apporato ad altri un beneficio...

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI TOSSE rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO-POLMONITI

EMULSIONE ZANARDI di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti di calcio e sodio, preparata secondo le norme della FARMACOPEA UFFICIALE...

LOTTO Vincite gratis, compenso dopo vincita. 30 e più lire vincendo mensilmente...

Premiata Ditta PICCININI & FIGLI FABBRICI MOBILI IN FERRO

La CALZOLERIA ORTOPEDICA di ANGELO BERARDI e FIGLIO

S. P. E. R. A. Sola in Italia Extra Razionali Anniati (BREVETTI VENERI) I più leggeri - Economici - Rapidi - Imcombustibili.

LA MASCHERA NERA di H. LAFON Cercate di caricarvi senza far rumore, perché vi sono le persone che dormono...

Ché fortuna per Corbin! Egli poteva ricevere alla voce tutti i briganti che facevano tremare il paese. La loro conversazione, della quale non perdeva una sillaba...

Ogni tanto si alzava per andare ad ascoltare alla porta, consultava il suo orologio e si sedeva di nuovo, con segni visibili d'impazienza.

Non abbiate paura; sono Pietro Corbin - soggiunse a voce un po' più alta - il parrucchiere della piazza dell'orso...